

Mercoledì all'Università
3° anno - 7° incontro

5 aprile 2006
ore 21

L'universo è fatto per l'uomo?
Il principio antropico

Francesco Bertola
docente di Astrofisica, Università di Padova
Silvio Bergia
docente di Filosofia della fisica, Università di Bologna

moderatrice
Elisabetta Tola
giornalista scientifica

in collaborazione con Centro Universitario Cattolico San Sigismondo

Aula Pietro Barilla, Facoltà di Economia e Commercio
piazza Scaravilli, Bologna

ingresso libero

Due brevi questioni introduttive: che cosa si intende per principio antropico e perché parlarne in Università?

Le teorie e gli assunti collegati al principio antropico costituiscono “il primo tentativo, dopo l'inizio della modernità, teso a mostrare che restituendo all'uomo un ruolo maggiormente significativo si può giungere a una migliore comprensione scientifica dell'universo, delle sue proprietà e della sua evoluzione”. Quindi - a differenza del principio copernicano - il principio antropico “mira a riportare al centro della riflessione scientifica (osservazione) l'uomo”. Proprio perché modifica l'approccio alla ricerca, cosmologica in primis e poi biologica, il “principio antropico rappresenta una significativa svolta epistemologica nella filosofia della scienza del XX secolo, grazie alla sua capacità di riaprire la discussione sul ruolo non accidentale che l'uomo ricopre nella comprensione fisica dell'universo, obbligando la cosmologia fisica a rivisitare alcuni suoi principi perché riconosciuti intrecciati a questioni di indole metafisica, riaprendo infine la strada ad una nuova integrazione fra scienze naturali e scienze umane”. (J. Merleau-Ponty)

Da qui il motivo dell'incontro in Università. Infatti il principio antropico “nasce” nell'ambito della cosmologia e in seconda battuta in ambito biologico “confluendo verso una visione del cosmo e della natura che una recente corrente di pensiero anglosassone ha inteso denominare ‘progetto intelligente’ (intelligent design), in relazione con la filosofia e con la religione”. Si tratta non di un dibattito interno alla religione ma di un dibattito interno alla scienza e quindi strettamente collegato allo studio e alla ricerca.

(*Davide Conte*)